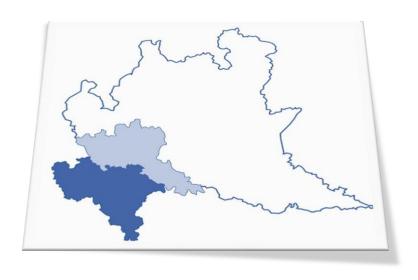


### **08 ottobre 2020**

## **RASSEGNA STAMPA**

## Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



#### Sede di Pavia





### L'obiettivo è una revisione del tracciato frutto di un accordo politico con i territori Ma la tratta che comprende l'attraversamento di Abbiategrasso non sarà toccata

È questo il risultato delle consultazioni che e il responsabile nazionale Infrastrutture del Pd, Marco Simiani. Il tavolo tecnico previsto per martedì è saltato, a causa degli impegni del ministro De Micheli, alle prese con l'emergenza alluvioni che ha colpito diverse parti d'Italia. C'è stata però occasione di parlare e un dialogo più approfondito con il capo del-la struttura tecnica di progettazione del ministero, Giuseppe Catalano. "Project review" e "accordo político territoriale" sono le formule

Il vecchio progetto, come da sentenza del Tar lombardo, deve essere sotto posto nuova-mente alla valutazione ambientale (Vas). L'intenzione del ministero sarebbe quella di am-

morbidire il conflitto guelfi-ghibellini in atto da una quindicina d'anni con molti Comuni del milanese, la Città Metropolitana e i parchi (Ticino e Sud Milano), da sempre contrari alla realizzazione dell'opera. Ciò significa che quella parte del tracciato dovrebbe subire mo-difiche che possano soddisfare le parti. Non entra in questo discorso la Tratta C. ovvero il pezzo che riguarda più direttamente Vigevano: l'attraversamento di Abbiategrasso è considerato fattibile (anche se esiste un movimento contrario pure a questo tracciato). Non si arriverà però a un ulteriore spezzettamento del progetto perchè a detta dei tecnici del ministero il finanziamento c'è e potrebbe essere mantenuto se si tiene tutto insieme. Uno spezzatino delle varie tratte potrebbe cau-

sare problemi di copertura. La road map di questo ennesimo tentativo di arrivare a una conclusione prevede un primo incontro con il vice sindaco metropolitano Arianna Censi. Il designato a fare da ambasciatore è il consigliere provinciale e comunale democratico Emanuele Corsico Piccolini, che ha avviato il contatto nelle scorse settimane con Simia-ni. Se si arriverà da qualche parte lo si capira subito. È dal Pd milanese, infatti, che so-no arrivate le maggiori pressioni per bioccare la Vigevano-Malpensa in questo ultimo anno, dopo quelle esercitate dai consiglieri regionali cinquestelle nel periodo in cui il ministro era Danilo Toninelli. Non c'è da essere ottimisti. Ma il problema è sempre stato politico e final-mente si cerca una soluzione politica.



Il ministro Paola De Michel

Marco Invernizzi.

di centrosinistra

Magenta: era a cano

### L'INTERVENTO/1

### De Cardenas (Assolombarda): «Collegamento indispensabile La politica ora deve decidere»

PAVIA - "Voglio esprime-re tutto il nostro profon-do scoramento davanti alle notizie di stampa uscite in questi giorni. Notizie che vedrebbero il progetto della superstra da Vigevano-Malpensa cancellato". Così il pre-sidente dell'area paves di Assolombarda, Nicola de Cardenas, commenta l'evoluzione in negativo della vicenda della strada Vigevano-Malpensa. "Come si possono - dice con un colpo di spugna, cancellare non solo venti anni di attesa e preparazione, di studi, analisi e progetti, di stop e di ripartenze, ma soprattutto le esigenze di un territorio che si sente tagliato fuori e relegato ai margini delle opportunità di crescita che si stanno disegnando a livello lombardo?" "Abbiamo sentito la politica, pro-prio dal palco dell'ultima Assemblea Generale di



Confindustria, parlar-ci di un patto di rilancio delle opere pubbliche, di sguardo sul futuro, di in-frastrutture e di progres-so - racconta de Cardenas - Ma gli imprenditori guardano ai risultati e non alle intenzioni della

politica". È notizia delle ultime ore che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti avrebbe in elaborazione un nuovo piano di infrastrutture per il territorio. "Per il territorio rimane indispensabile raggiungere Milano e il sistema delle tangenziali in maniera rapida e con Nicola De Card vice presidente di presidente dell'area

un minore impatto ambientale". Ancora, risulta essenziale collegarsi all'attuale superstrada per Malpensa, risolven-do i nodi critici dell'attraversamento di Robecco sul Navialio e di Magenta. Purtroppo la politica del "non fare" ha reso quest'area del Paese un luogo dove è difficile anche solo pensare di tor-nare a fare impresa. La nuova strada Magenta-Abbiategrasso-Vigevano va infatti considerata all'interno di una scala territoriale più ampia, ed è dirimente - spiega de Cardenas - rispetto alla prospettiva che vogliamo dare al territorio dell'ovest milanese e della Lomellina". "Le impre-se, il territorio, i cittadini hanno scelto. La politica - conclude - deve assumere le proprie decisioni, condividere i principi che le ispirano e prendere u-na posizione chiara".

#### L'INTERVENTO/2

### Il progetto è superato? Per forza, se aspetti anni... Però l'opera è necessaria

MAGENTA - «Al di là dei dettagli tecnici e dei ca villi, per i quali di solito in Italia si blocca sempre qualcosa, la premessa da fare sia una sola: la politica deve saper fare opera di sintesi e poi of-frire ai cittadini risposte tangibili e serie. Diver-samente è inutile. Così facendo si finisce per vi-vere nella emergenzialità costante con il risultato che alla fine il nuovo progetto, ne sono convinto. sarà certamente peggiore dell'ultimo, uscito invece dopo una nobile mediazione». Marco Invernizzi ex sindaco di Magenta a capo di una coalizione di centrosinistra, per quella strada aveva perso pezzi di maggioranza. Perché lui, quell'arteria, la ritene la ritiene indispensabile. «Personalmente io sono dell'idea che eravamo arrivati ad un progetto che era il meno devastante possibile per



l'ambiente, fermo restando un punto da cui non si scappa: quella strada era necessaria allora e lo è ancor di più oggi. La mediazione quando è intelligente è anche utile. Adesso come spesso accade nel nostro Paese si è scelta la strada di cancellare tutto e ripartire da zero. Un classico. «Dicono che il progetto è ormai superato? Per forza, se non si fanno le cose per anni, è chiaro che poi emergono nuove emergenze e bisogni. La politica è fatta di ideali ma anche di decisioni.

Allora io posso essere

ambientalista finché si vuole, ma poi devo denostri paese con lo smog che sale alle stelle. Per delle nostre aziende che sempre meno interessante per chi intende impian-

cidere se è peggio tener la gente fila in coda nei non parlare della quali-tà della vita, del tempo perso in auto per rag-giungere il posto di lavo-ro. Dell'economia stessa perde di appeal, perché è evidente che senza colle-gamenti veloci ed intelligenti la nostra zona sarà tare un'attività produtti-va<sub>"</sub>. Invernizzi si dichiara deluso da quanto sta avvenendo. Funziona sempre così. Il problema è che poi la gente s'incazzerà sul serio, si arrive rà all'esasperazione dei cittadini e allora si dovrà decidere in fretta e furia, realizzando qualcosa che sarà di gran lunga peg-

giore di quanto veniva

proposto.



Giunta e consiglio decaduti e il governo non nomina un commissario Il segretario generale, Luigi Boldrin: «Situazione anormale»

# «Camera di commercio lasciata senza vertici Così si bloccano risorse per le imprese pavesi»

L'INTERVISTA

Luca Simeone

iunta e consiglio sono decaduti, in vista di una fusione con Mantova e Cremona ancora da venire. Ma il commissario non c'è ancora: la Camera di commercio è in questo momento priva di un soggetto in grado di prendere decisioni. Con quali conseguenze pratiche, lo spiega il segretario generale dell'ente, Luigi Boldrin: «Iniziative a supporto delle imprese sono rimandate sine die. Ci sono per esempio risorse residue di bandi emanati dalla Camera che potrebbero essere impegnate per sostenere le aziende».

Boldrin, l'ente è formalmente commissariato dal 14 set-



Luigi Boldrin, segretario generale

tembre, eppure un commissario non c'è ancora.

«Ècosì, e siamo 30 Camere nella stessa situazione. Il ministro il 13 settembre avrebbe dovuto nominare i commissari ma a quasi un mese da quella data questo non è avvenuto. Siamo ancora in attesa e senza alcuna indicazione. Sulla fusione con le Camere di Mantova e Cremona e sulla sede, poi, è tutto sospeso in attesa della pronuncia del Tar sul nostro ricorso. Mi risulta che il commissario ad acta, il mio collega Marco Zanini di Mantova, non intenda procedere fino alla decisione del tribunale, anche perché ci sarebbe abuso di potere e forse anche un reato».

Il commissario ad acta che potere ha?

«È un organo tecnico individuato tra i segretari generali delle Cciaa in fase di accorpamento. Siccome la sede legale veniva riconosciuta a Mantova, è stato nominato dal ministro il segretario generale di quella Camera, ma solo per il procedimento di accorpamento. I commissari da nominare sono invece quelli che devono prendere il posto degli organi scaduti, finché le fusioni non si concluderanno. Non si occupano di accorpamento, ma di ordinaria e straordinaria amministrazione».

In attesa della nomina del commissario i vecchi organi nonsono in prorogatio?

«No, il ministero ci ha risposto che in questo caso la regola generale non si applica: gli organi sono decaduti, punto, e quindi in questo momento non ne abbiamo. Che non è una cosa molto normale».
Il ministero ha indicato una

data per la nomina? «No. Ovviamente la Camera continua a svolgere tutte le funzioni e le iniziative approvate dalla giunta precedente, come l'Autunno Pavese. Io ho

il solo compito di attuarle».
L'accorpamento prevede
una riduzione di organici?
«Gli organici sono già abbondantemente ridotti: la pianta

organica prevede 85 persone a

siamo attualmente a 37, anche per effetto del blocco generale delle assunzioni e di quello specifico per le Camere in fase di accorpamento. Nonostante questo la Camera continua a funzionare e penso anche a un buon livello.

Lei conferma che da parte dell'ex presidente Bosi non sono mai arrivate le dimissioni, prima che il decreto facesse decadere gli organi.

«Confermo, ma oggi Bosi non hapiù incarichi. Sul caso specifico non mi pronuncio perché la mia funzione è tecnica, non politica. Osservo solo che altre istituzioni dovrebbero distinguere tra situazioni di tripo privato e funzioni di un'istituzione pubblica (il riferimento è alla riunione della commissione comunale antimafia di oggi, ndr). C'è molta confusione».

Pavia comunque reclama la sede della nuova Camera a tre, al momento assegnata a Mantova sulla base di un vecchio accordo con Cremona.

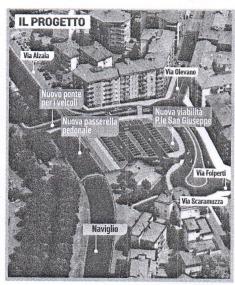
«Che però non ha alcuna vàlidità legale: era solo politico, in base alla fusione che si immaginava allora e cioè solo tra Cremona e Mantova. Ouella decisione è stata mantenuta anche quando è stato stabilito che la fusione era a tre ed entrava anche Pavia: invece di modificare tutto, nel decreto è stato indicato che la sede rimaneva a Mantova. Ma la norma stabilisce che in caso di mancato accordo la sede va alla Camera che ha più imprese: che è Pavia, che ne ha oltre diecimila più di Mantova. Il nostro ricorso poggia su una base legale inattaccabile».-



La Camera di commercio, in via Mentana: 46.186 le imprese registrate

RIONE SAN GIUSEPPE - IL PIANO





Sopra il rendering del nuovo ponte Ghisoni (l'attuale è chiuso da fine 2019) disegnato dall'ingegner Gian Michele Calvi che passerà sopra anche alla ciclabile, a destra come cambierà la viabilità di piazzale San Giuseppe

## Ponte levatoio sul Naviglio Calvi lo presenta alla giunta

Il progettista illustra il progetto da 1,9 milioni di euro che rivoluzionerà la viabilità L'assessore Bobbio: «Cantiere aperto nella primavera 2021, rilanceremo l'area»

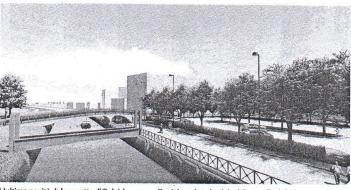
PAVIA

È stato presentato in commissione territorio il progetto del nuovo ponte di via Ghisoni. L'assessore ai Lavori pubblici Antonio Bobbio Pallavicini ha voluto che fosse il progettista, l'ingegner Gian Michele Calvi, a spiegare i dettagli della nuova infrastruttura.

#### I DETTAGLI TECNICI

Il nuovo ponte sarà in calcestruzzo precompresso e acciaio, avrà una lunghezza di una quarantina di metri e un'altezza di 2,50 metri, raggiungendoi 3 quando verrà aperto.

Perché sarà un ponte levatoio e consentirà la navigabilità del Naviglio, «come previsto dalla normativa regionale vigente», precisa Calvi, sottolineando la presenza di 4 pistoni, "martinetti a vite elettrici" per il sollevamento della parte in acciaio. A valle verrà realiz-



L'ultima novità del progetto di Calvi: la passarella ciclopedonale, rialzabile, a valle del nuovo ponte

zato un secondo ponticello, una passerella ciclopedonale larga 2,5 metri, sollevabile in verticale. «Potrà essere utilizzata da pedoni, ciclisti e persone in carrozzina, in quanto nonè prevista pendenza – spiega il progettista -. Raggiungerà viale Repubblica, all'altezza della fermata del bus». Verrà direttamente collegata alla ciclabile che si snoda lungo l'Alzaia che quindi non si interromperà, ma passerà sotto l'arcata del ponte dove è previsto un tunnel. Una struttura «dalla geometria semplice e dall'estetica accattivante, con reminiscenze olandesi», la definisce Calvi, sottolineando anche la necessità di «risolvere i problemi viabilistici della zona», con una nuova viabilità in piazzale San Giuseppe, l'eliminazione del semaforo e la realizzazione di due rotonde congiunte.

#### ICOSTI

Un intervento dal costo complessivo di circa 1,9 milioni di euro. Il progetto esecutivo sarà pronto entro venti giorni, l'appalto è previsto a fine anno e l'apertura del cantiere a primavera 2021.«L'interruzione prolungata della viabilità sta creando disagi, ma è un peso sopportabile in vista della riqualificazione viabilistica sottolinea Bobbio -. Il problema esiste da circa 20 anni, ma noi abbiamo saputo risolverlo, peraltro in tempi brevi, vista anche l'emergenza sanitaria. Un traguardo ormai prossi-

L'obiettivo della giunta è rendere « la zona più fruibile, migliorare una viabilità ora critica e a dare una dimensione nuova a quest'area». «Si mette in sicurezza e si riqualifica un tratto di Alzaia - spiega Bobbio -. Sarà una trasformazione urbanistica importante di cui terrà conto il piano di recupero dell'ex Necchi». E il progetto del 2008 accantonato? «Prevedeva un ponte da un'altra parte che avrebbe stravolto l'area senza risolvere il problema del Ghisoni - risponde Bobbio -. sono quindi state fatte valutazioni di natura tecnica».

STEFANIA PRATO

LA PROTESTA

### Il Pd va all'attacco: «La maggioranza spreca denaro»

Parla di "spreco di tempo e

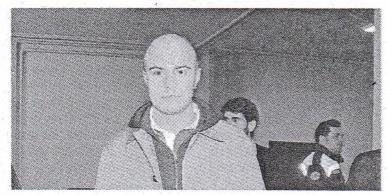
di soldi" il Pd che punta l'in-

dice sulla decisione di non utilizzare il progetto redatto nel 2008 dall'ingegnere Gianluca Pietra, voluto dalla giunta Capitelli e finanziadall'amministrazione Cattaneo. «Invece si è scelto di ripartire da zero, allungando la tempistica, obbligando i cittadini a fare i conti con una viabilità interrotta da fine 2019, spendendo ulteriori risorse pubbliche» sottolinea il consigliere Giuliano Ruffinazzi. «Il vecchio progetto era conforme al Pgt che ripropone lo svincolo eil progetto Pietra che peraltro rivedeva l'intera area, abbellendola e prevedendo ampie zone verdi precisa Ruffinazzi -. Eppure non si è voluto tenerne conto. Ignorando una progettazione che bene si sarebbe integrata con il piano recupero dell'ex area Necchi». I gruppi di minoranza hanno presentato anche un ordine del giorno, da discutere in consiglio, in cui si chiede che «Comune e progettista

prendano in considerazio-

ne tutte le osservazioni pre-

#### **VIGEVANO**



Emanuele Corsico Piccolini, consigliere provinciale del Pd

# Superstrada, il Pd vuole il tratto fino ad Albairate

Il consigliere provinciale Corsico Piccolini: «Puntiamo a far partire in fretta il cantiere per aggirare Abbiategrasso, il finanziamento resta»

VIGEVANO

Sulla superstrada per migliorare la viabilità tra Vigevano e Milano ora si cerca l'accordo politico. Ieri, su indicazione di Emanuele Corsico Piccolini, consigliere provinciale del Partito Democratico, Marco Siniani, responsabile nazionale del Partito Democratico ha parlato via internet con Giuseppe Catalano, direttore della struttura tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. L'argomento era la superstrada Vigevano-Malpensa e, più nello specifico, la possibilità di realizzare almeno la tratta "C" del progetto di cui si discute da anni, quella che collega Vigevano ad Albairate aggirando Abbiategrasso.

«Da quanto emerso – dice Corsico Piccolini – la strada si fa ed il finanziamento resta, ma occorre prima trovare un accordo con Città Metropolitana di Milano, che aveva espresso delle criticità sul tratto che interessa il Parco agricolo sud di Milano. È su quel tratto che bisognerebbe intervenire».

Due settimane fa il ministro dei Trasporti, la dem Paola De Micheli, aveva detto che «il progetto Vigevano-Malpensa non è bloccato, semplicemente non si farà. Stiamo lavorando ad un altro progetto che potrebbe essere pronto abbastanza velocemente, ovvero verso la fine dell'anno. Non appena ne avremo elaborato uno con un impatto migliore e più risolutivo per i collegamenti, lo presenteremo agli entilocali coinvolti».

«Non si farà la Vigevano-Malpensa come è stata
progettata anni fa, ma solo
la tratta che collega Vigevano con Albairate – conclude
Corsico. – Dovremo parlare
con Anna Maria Censi, presidente della commissione
Statuto di Città Metropolitana per trovare un accordo e
cantierizzare l'infrastruttura il prima possibile». —

S.BO.



# Link utili

### Archivio rassegna stampa sede di Pavia

https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi

### Ultimi aggiornamenti

https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti









